IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione Redazione via Nuova N. N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ½₀. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ult. quarto - Leva il sole ore 4.55, tramonta ore 7.1 — Trieste, Lunedì 30 Aprile 1894 — Oggi: S. Caterina - Domani: Ss. Filippo e Giacomo — N. 4495

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La situazione politico-parlamentare in Italia. ROMA 29 (N) Da fonte ufficiosa si afferma che la Giunta generale del bilancio presenterà un ordine del giorno proprio sulla questione delle spese militari. Le dichiarazioni di Mocenni non si giudicano contradditorie al programma del gabinetto. Ad ogni modo sarà la Camera che giudicherà se le economie debbano andare a favore del Tesoro ovvero dell'amministrazione della guerra.

Si riafferma esser possibile che ad una votazione decisiva si venga ancora prima del 15 maggio. La battaglia si scatenerà probabilmente già nei primi giorni della prossima settimana durante la discussione del bilancio degli esteri.

L'on. Giolitti parte oggi per il Piemonte; resterà assente da Roma tutta la prossima settimana.

Per il I. di maggio. BUDAPEST 29. (N). L'inchiesta avviata ad Alfeld in occasione dei disordini dei socialisti-agrari ha rivelato all'autorità l'organizzazione di gravi dimostrazioni per il 1. di maggio. L'autorità è seriamente preoccupata per gli avvenimenti che minacciano per quel giorno. Ieri furono praticati 15 nuovi arresti. Il capitano distrettuale di Hotzenoe-Vasarhely, il borgomastro e il colonnello degli usseri ricevettero parecchie lettere minatorie. Una di queste dice ch'essi saranno fatti a pezzi e dati in pasto ai cani. Ieri furono rotte le finestre della prigione in cui sono detenuti gli arrestati per gli ultimi disordini. Furono gettati nella prigione dei fogliolini volanti, in cui si promette ai carcerati che il 1. di maggio saranno liberati a forza e vendicati. Malgrado l'attiva sorveglianza della polizia i socialisti riuscirono a tenere la scorsa settimana 3 riunioni secrete. Le autorità sequestrano continuamente manifesti e proclami eccitanti alla rivoluzione. Presso a Vasarhely fu scoperta di questi giorni un'officina in cui si stavano preparando fucili ed altre armi per il 1. di maggio. In tutte le località della provincia regna la più grande eccitazione. Tutte le publiche riunioni e le processioni indette per il 1. di maggio, furono proibite. Giornalmente arrivano truppe di rinforzo.

Il testamento politico del papa. ROMA 29 (N) Leone XIII ha preparato una nuova enciclica che sarà il più importante documento del suo pontificato. L'importanza eccezionalissima della nuova enciclica proviene dal fatto che essa rappresenterà il testamento politico del pontefice, passando in rivista tutta l'azione del Vaticano dall'ascensione di Leone XIII al pontificato. In essa il papa spiegherà tutte le ragioni che lo mossero nei differenti atteggiamenti presi, confesserà francamente tutte le speranze che ha avute e che ha pel trionfo dei suoi principii politici e sociali in tutto il mondo, esporrà quali siano le vedute della Santa Sede nelle diverse questioni e quali le relazioni stabilite colle grandi Potenze.

Il maggior interesse consisterà in quelle parti che riguardano la questione romana, il «Kulturkampf» in Germania, la questione irlandese, gli accordi colla Francia e l'azione della Chiesa cattolica negli Stati Uniti, specialmente in questi due ultimi anni che comprendono la tanto discussa delegazione di Monsignor Satolli.

I vecchi czechi della Moravia. BRUNA 29. (N). Il consorzio industriale vecchio czeco ha tenuto oggi un'adunanza, alla quale presero parte tutte le associazioni industriali della Moravia; complessivamente 8000 persone. Furono votate 2 mozioni, nelle quali si deplorano la lentezza con cui procedono i lavori della commissione industriale del Parlamento e l'erezione di scuole commerciali tedesche in Moravia.

Compiacimenti russi. PIETROBURGO 29 (B) Il giornale *Petersburskija Wedomosti* scrive: Le garanzie di pace, di cui oggi l'Europa gode, grazie alla retta e sincera politica della Russia, sono più piene che mai. Il compito che la Russia si è assunto, di garantire il mantenimento della pace, costituisce per essa una sodisfazione tale, da compensarla dello sviluppo, contrario ai suoi desideri, degli stati balcanici, il Montenegro eccettuato. L'attuale posizione della Serbia e i successi del governo bulgaro non sono che effimeri.

Le finanze italiane in Austria. — VIENNA 29 (N) Ha prodotto ottima impressione l'*exposé* sulle finanze italiane, di carattere spiccatamente ufficioso, publicato dalla *Neue Freie Presse* di stamane. Le notizie che pervengono da ogni parte d'Italia accertano che la situazione per ogni rispetto migliora.

Nuovo sciopero a Vienna. VIENNA 29. (N). Gli operai muratori tennero qui oggi un'adunanza in cui deliberarono di mettersi da domani in poi in isciopero. Si prevede che in tutto sciopereranno circa 30,000 persone tra muratori ed operai di rami affini. Gli operai esigono la riduzione della giornata di lavoro, domandano ancora ch'essa cominci anzichè alle 6 alle 7 antim. e che il sabato sia loro permesso di abbandonare il lavoro un'ora prima del solito.

La carovana del principe Ruspoli. ROMA 29 (N). La carovana del defunto principe Ruspoli è giunta a Aden. Il principe Emanuele Ruspoli, padre del compianto intrepido viaggiatore, ha messo a disposizione del console italiano di Aden 30,000 lire per la liquidazione degl'impegni assunti dal figlio.

Il processo Tanlongo. ROMA 29 (N) Il processo Tanlongo è fissato per mercoledì prossimo. Si prevede ch'esso durerà a lungo. Sono citati 300 testimoni. L'aspettazione è vivissima; si prevedono sorprese, rivelazioni e scandali.

L'inaugurazione delle Esposizioni riunite a Milano. ROMA 29 (N) I reali partiranno venerdì prossimo per Milano, dove inaugureranno con gran pompa le esposizioni riunite. Il re sarà accompagnato dal ministro Boselli e dalle case civile e militare e sarà scortato alla cerimonia di inaugurazione dauno squadrone di corazzieri.

Rothschild accusato di relazione con gli anarchici. PARIGI 29 (N). La *Libre Parole* annuncia che il deputato Jaurés proverà domani alla Camera che il barone Alfonso Rothschild ha pagato ad Emilio Henry 200 franchi per un opuscolo anarchico. Secondo l'accennato giornale Henry sarebbe stato presentato al barone Rothschild dall'anarchico Tournadre, una delle figure più comiche di Parigi, chiamato «il buffone dell'anarchia.» Il giornale soggiunge che Tournadre fu invitato un giorno a casa Rothschild dove invece del barone trovò il commissario di polizia Cornett. Non si presta alcuna fede alla storiella del deputato Jaurés.

Un attentato contro un treno. BUDAPEST 29 (N). Ieri poco lontano dalla stazione dell'*Ostbahn* fu sparato un colpo d'arma da fuoco contro il treno celere, che parte da Vienna alle 2.50 pom. La palla spezzò la finestra di un vagone, attraversò il corridoio, perforò la porta di un ammezzato e quindi andò a conficcarsi in una delle pareti poco sopra la linea dei posti. Il proiettile, sparato probabilmente da un *revolver*, produsse nel vetro del vagone un foro, perfettamente rotondo, del diametro di cent. 1.8. Nel vagone immediatamente vicino a quello colpito, viaggiava l'arciduca Giuseppe e in quello in cui entrò il proiettile si trovavano due impiegati di polizia e uno del ministero. Il proiettile rasentò il capo di quest'ultimo. Naturalmente il fatto è oggetto dei commenti più disparati; alcuni addirittura fantastici. Fu avviata una severa inchiesta.

Le dimissioni dell'arciduca Giuseppe. BUDAPEST 29. (N). Tutti i giornali commentano le dimissioni dell'arciduca Giuseppe da direttore e membro onorario dell'Accademia ungherese delle scienze. Corre voce che il presidente dell'istituto barone Eötvös darà pure le proprie dimissioni.

La conversione delle obbligazioni bulgare. VIENNA 29. (N). Quanto prima il Consiglio dei ministri terrà a Sofia una conferenza, in cui sarà esaminato il progetto di legge sulla conversione delle obligazioni dal 6 p. c. al 5 p. c. Non appena il Consiglio avrà preso una decisione in proposito il governo farà convocare il *Sobranje*. L'operazione sarà probabilmente compiuta dalla *Länderbank* ancora nel prossimo maggio.

Nell'esercito austriaco. VIENNA 29 (B) Il giornale delle ordinanze per l'esercito annuncia che l'arciduca Ferdinando fu nominato comandante della 38.a brigata di fanteria, l'arciduca Federico, maresciallo di campo, e l'arciduca Ottone, colonnello del 9.o ussari.

Velocipedisti parigini battuti. — VIENNA 29 (N). I velocipedisti francesi Perodine e Villaume, partiti da Parigi lunedì scorso contemporaneamente al Gerger di Graz, giunto a Vienna sabato mattina, sono arrivati ieri appena a Linz. Proseguiranno probabilmente oggi per Vienna in ferrovia.

L'inaugurazione della linea Roma-Viterbo. VITERBO 29. (N) Alle 12.40 giunse da Roma il treno inaugurale della nuova linea Roma-Viterbo. Vi si trovavano i ministri Mocenni e Ferraris, i deputati Daneo, Rava, Finali, Allievi, Tittoni, Leali, Barzilai, Montenovesi, Gui, Aguglia, Scaramella, Manetti e il direttore della Mediterranea, Massa. La folla, ammassata alla stazione, accolse il treno inaugurale con entusiastiche grida di *evviva*. Il municipio di Ronciglione offerse un ricco *lunch*. Viterbo era gaiamente pavesata a festa; l'animazione era grandissima. Poco dopo l'arrivo, i ministri e deputati seguiti da grande folla di popolo plaudente, si recarono al Municipio per firmare l'atto di inaugurazione. Alle 4 ebbe luogo un sontuoso banchetto al teatro. Parlarono applauditissimi il sindaco, Finali, Ferraris, Allievi ed altri. Furono portati brindisi ai sovrani e alla città di Viterbo. Fra entusiastiche acclamazioni fu letto un dispaccio del re, nel quale dichiara d'associarsi alla gioia di Viterbo festeggiante la sua congiunzione con la capitale d'Italia e ringrazia le autorità per il saluto inviatogli in giorno così lieto.

La nuova linea è lunga circa 90 chilometri ed è concessa dal Governo ad un consorzio e per esso alla Società Mediterranea con la sovvenzione di 3000 lire al chilometro per 70 anni. Essa passa sotto la via Aurelia attraverso una galleria lunga 1177 metri. Un imponente viadotto, composto di 15 archi, di 14 metri ognuno; attraversa dopo il colle Aureliano la Valle dell'Inferno. L'opera più importante della nuova linea è un viadotto di 7 archi, di 18 metri ciascuno, alto 50 metri, costruito presso Ronciglione.

L'arresto dell'assassino del conduttore Sartori. ROMA 29 (N). Per ordine del giudice istruttore fu arrestato alla stazione il guardafreni Ognibene, imputato del tentato assassinio del conduttore Sartori. Egli serviva sul tratto in cui fu commesso il delitto. Gli agenti lo videro aggirarsi alla stazione torvo ed imbarazzato. Egli è confesso; dichiara però di riservarsi di dire le ragioni per cui commise il misfatto, al giudice istruttore.

Il matrimonio civile alla Tavola dei magnati. BUDAPEST 29 (N) Il 7 maggio sarà discusso alla Tavola dei magnati il progetto di legge sul matrimonio civile. Il giornale clericale «Magyar Alan», reca tutti i giorni in testa della prima pagina una preghiera ai magnati, in cui li scongiura di respingere il progetto.

Un nuovo cavaliere del Toson d'oro. BUDAPEST 29. (N). Il principe Paolo Esterhazy sarà nominato tra giorni cavaliere del Toson d'oro.

Maestro di posta infedele. NEUTRA 29. (N). Il maestro di posta di Nyitra è fuggito, dopo aver defraudato parecchie migliaia di fiorini.

Decesso. VIENNA 29 (N) E' morto il noto proprietario dell' «Orpheum», Pertl.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'inaugurazione del nuovo edificio della Cassa di Risparmio. Ieri, al meriggio ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo edificio della Cassa di Risparmio Triestina, e alla solennità celebratasi per l'occasione presero parte la presidenza, e i direttori di quell'Istituto, nonchè il signor podestà dott. Ferdinando Pitteri, il signor luogotenente, il presidente della camera di commercio bar. Reinelt, il dirigente il magistrato civico, molti consiglieri municipali, e parecchie rappresentanze. Raccolti i convenuti nel vasto atrio terreno, la solennità si aperse col seguente discorso, tenuto a voce chiara e con accento colorito dal signor podestà:

Signori! Ventidue dicembre, data memorabile negli annali della nostra vita cittadina, giorno in cui costituivasi il Monte civico commerciale nel 1842, e cinquantesimo anniversario nel '92. Solenne inaugurazione del palazzo della Cassa di Risparmio triestina il 29 aprile 1894.

Egli è quest'oggi adunque, che si festeggia il terzo avvenimento segnato a lettere d'oro, un nuovo gran passo nello sviluppo progressivo di questa nostra patria istituzione, la quale sta sicura sulle basi incrollabili della sua attività non solo, ma eziandio sulle salde colonne del suo edificio.

Signori! In questo stabile costruito per il risparmio, ed in virtù del risparmio, è ormai entrato quell'istituto il quale, appunto nei cinquant'anni di sua esistenza operosa e proficua, ha raggiunto tale floridezza e solidità, da poter erigersi la propria sede e svolgere, vieppiù diffusa, la salutare opera sua, in casa propria. Tale istituto, sommamente benefico, agevola e favorisce la formazione del capitale, e, facendolo fruttare, compensa tanto il lavoro dei singoli, quanto il proprio, mercè il quale esso al comune vantaggio provvede. Ed il popolo, che riconosce ed apprezza la bontà di sì fatta istituzione, guardò con occhio amico alla prima pietra qui posta, ed ammirò la costruzione dell'edificio, da distinti architetti, concittadini nostri, ora stupendamente compiuta. Di questo nuovo ornamento dell'edilizia, il popolo nostro si compiace, perchè sa che il risparmio è l'unica barriera alla indigenza e che, mercè l'opera saggia ed assidua, tra queste pareti matureranno le doti delle figlie, si assicureranno il pane alla vecchiezza, e la serena tranquillità alla famiglia. Oggi dunque, inaugurandosi questo palazzo, e memori del cinquantesimo anniversario del giorno in cui ebbe vita tale istituto nella città nostra, tramandiamone i fasti ed i ricordi, in questa pietra inaugurale custoditi, alle generazioni future, e facciamo vivo plauso a coloro che primi hanno ideato e proposto la erezione dell'edificio ed a coloro che ne curarono si provvidamente la esecuzione; ma in pari tempo, o Signori, facciamo vivo plauso ancora a quegli egregi, i quali, mossi da un sentimento altamente umanitario, hanno voluto rendere solenne la semisecolare ricorrenza del 22 dicembre, perpetuandone la memoria con un atto splendido di eminente carità cittadina.

Ringrazio Sua Ecc. il signor Luogotenente e voi tutti, illustri signori, che siete venuti ad onorare di vostra presenza la odierna solennità; mi congratulo con la benemerita Direzione, ed in particolare col suo presidente, che, come tale, da oltre quattro lustri tendeva alla meta qui oggi finalmente raggiunta, e faccio voti fervidissimi per il costante prosperamento di questa provvida e salutare istituzione.

Rispose il presidente della Cassa di Risparmio on. cav. Raffaele Luzzatto, esprimendosi presso a poco in questi termini:

„Signori,

Quale indegno presidente della Cassa di Risparmio Triestina, vado oggi lieto e superbo di assistere ad un avvenimento che segna l'altezza e la prosperità di questo nostro patrio Stabilimento. Ringrazio il Podestà per le lusinghiere parole rivolte a me ed ai miei colleghi, e quale membro più anziano della Direzione provo un senso di vivissima compiacenza al pensare che per 20 anni con le modeste mie forze ho potuto contribuire io pure al prosperamento ed all'incremento di quell'istituto ed ho potuto realizzare il sogno che da tanto tempo avevo fatto di trasportare gli uffici della Cassa di Risparmio in una sede più degna della sua importanza e più adatta alle esigenze dei moderni tempi. Dopo molti anni di poco florida esistenza e dopo parecchie tristi vicende, riuscì dal 1877 in poi, mercè la saggezza delle due corporazioni garanti: l'Inclito Consiglio municipale e la spett. Camera di commercio, e col valido appoggio dell'Ecc. Luogotenenza che mai ci venne a mancare, di avviare il nostro istituto a più prospere sorti. E da quell'epoca in poi, mercè le cure zelanti consacratevi da un intelligente e distinto corpo di impiegati si poterono man mano raggiungere tali condizioni di prosperità e di floridezza che ci permisero di costruire questo sontuoso edifizio e di elargire la somma di centomila fiorini a scopo umanitario, nell'anniversario della nostra semicolare esistenza. Ed ora, dal passato possiamo sperare bene anche dell'avvenire, e possiamo ripromettercí di progredire sempre nell'opera nostra, eminentemente civilizzatrice, di educare il popolo alla previdenza ed al risparmio. E come suona il nostro motto, scolpito in pietra sul frontone del nostro palazzo: *Lavora - raccogli - aumenta* - nutriamo fiducia di estendere sempre più il nostro onesto lavoro, di raccogliere il modesto, meritato frutto della nostra attività, e di aumentare il nostro capitale in modo da poter in seguito anche sovvenire efficacemente le filantropiche istituzioni di questa nostra diletta patria. Con questo voto, rinnovando i miei ringraziamenti per il vostro gentile intervento, vi prego, signori, di voler apporre la vostra firma alla pergamena inaugurativa e di voler assistere alla collocazione della pietra inaugurale del nuovo edificio."

Dopodiciò il presidente comunica che il ministro del commercio, scusando la propria assenza, ha inviato un affettuoso augurio alla Direzione della Cassa di Risparmio, e fa dar lettura di un telegramma di felicitazione pervenuto da parte dell'on. cav. Burgstaller.

Il segretario della Cassa di Risparmio sig. Suvich, in seguito ad invito del Presidente legge poi il testo della pergamena inaugurativa, che deve venir murata nel nuovo edifizio. In essa pergamena è riassunta la storia della nostra Cassa di Risparmio, la quale sorse nel 1842 sotto il nome di Monte Civico di Risparmio e assunse nel 1877 il nome attuale, - vi è ricordata la solennità odierna per l'inaugurazione del nuovo edificio, nonchè i nomi dell'architetto Enrico Nordio e dell' ing. Giovanni Righetti. In essa è ricordata pure la elargizione di 100.000 fiorini, fatta dalla Cassa di risparmio a favore del fondo per l'erezione di un manicomio in occasione del 50.o anniversario della propria fondazione.

Dopo alcune parole di ringraziamento rivolte dal cav. Raff. Luzzatto all'ingegnere Righetti, alla cui impresa era stata affidata, come si sa, l'esecuzione dell'edificio, la pergamena viene rinchiusa in un tubo di vetro che a sua volta è posto in un astuccio metallico, il quale poi coperchiato e stagnato viene collocato in un'apposita nicchia a destra del vestibolo terreno, la quale, messavi la malta necessaria, è ricoperta della pietra inaugurale, su cui è incisa la data 29 aprile 1894. Assieme alla pergamena furono collocati nell'astuccio tutti i giornali locali quotidiani publicatisi nelle ultime ventiquattro ore; nonchè delle monete da un centesimo, da due, da dieci, da 20 centesimi, un pezzo da una corona ed uno da 20 corone. Ognuno dei componenti la direzione della Cassa batte poi i classici tre colpi di martello sulla pietra stessa e con ciò si chiude la solennità relativa all'inaugurazione del nuovo edificio. I convenuti, guidati dal Presidente, salgono poi il superbo scalone del Palazzo che conduce agli uffici di cui si visitano tutti i locali, che producono generalmente la più favorevole impressione.

***

Dell'edificio e di tutti i locali che lo compongono, abbiamo dato giorni sono una esauriente e particolareggiata descrizione, ed abbiamo pure menzionato gli artefici e gl'industriali che vi hanno cooperato. Accenniamo ora ad alcuni altri collaboratori che ebbero parte attiva alla buona riuscita dell'opera. Va ricordata anzitutto la efficace cooperazione dell'egregio segretario della Cassa di Risparmio sig. Giusto Suvich, che con accorto procedere, seppe sollecitare al meglio possibile il compimento del lavoro interessandosi personalmente d'ogni cosa, conciliando ed appianando le differenze, eccitando gli ordini e le disposizioni della Direzione superiore del lavoro.

Altri ancora offersero il loro miglior sapere per far sì che l'edificio risultasse maestrevolmente eseguito e solido, di maniera che l'impresa possa assumerne l'importante garanzia contrattuale e personale.

Presso la direzione superiore del lavoro si prestarono efficacemente, sotto la dipendenza del progettante prof. Nordio, l'ingegnere Emilio Piazza coll'assistenza tecnica per parte del sig. Carlo Fogolin.

Presso la direzione esecutiva del lavoro il sig. ingegnere dott. Righetti dovette prestarsi non poco ed oltre il dovere per convincere delle occorrenze di vari provvedimenti di solidità, e per regolare il più pratico e sicuro andamento delle esecuzioni. In quest'opera egli fu validamente coadiuvato dal suo socio ing. Michele Bussi assistito dal modesto capo Francesco Ferluga. Qui convien notare che trattandosi di molte costruzioni in ferro non comuni negli edifizi ordinari, la parte statica delle medesime risultava di somma importanza.

All'impresa proveditrice di tutti i lavori in pietra e marmi, che fu, come abbiamo già rilevato, diretta dall'architetto Giovanni Scalmanini, cooperarono l'assistente Enrico Slauss, i capi-officina Marega e Battilana.

L'impresa proveditrice dei lavori in ferro: travi, imposte, focolai ecc. fu la ditta Greinitz Neffen di qui. I lavori di bandaio furono eseguiti dal maestro Giovanni Facchini ed i lavori di carpentiere dal maestro sig. Antonio Schiavoni.

Gl'impiegati municipali, o meglio una parte degli impiegati municipali si è accesa di grande ira contro di noi pel nostro articolo di sabato.

Vediamo ora che cosa conteneva questo articolo. Il *Piccolo* nell'accennare ad una asserita deliberazione della Delegazione municipale che decideva di soprassedere per ora alla domanda avanzata dagli impiegati comunali per un sussidio di carestia, la faceva seguire da alcuni commenti. Ed i commenti in sostanza dicevano: Siamo d'accoro con la Delegazione di rifiutare l'aumento di paga per i danni causati dal toglimento del portofranco, ma però siamo favorevoli alla riforma del quadro organico e quindi anche al miglioramento di paga per coloro che lo meritassero.

Ma, si dice, non è l'articolo per la sua essenza che ci duole, ma per la forma.

Eppure noi scrivevamo:

«Non abbiamo bisogno di dire che *per parte nostra riconosciamo le benemerenze di questa classe di funzionari* che dedicano il loro ingegno e la loro operosità al servizio del comune; ma sarebbe ingenuo il dissimularsi che, *per un vecchio e diciamo pure ingiusto pregiudizio* il publico in generale non prova per gl'impiegati delle publiche amministrazioni *quella simpatia che sarebbe dovuta ai loro meriti.*

Poi aggiungevamo i giudizi che sugli impiegati delle publiche amministrazioni dànno *i maligni* e *gl'ignoranti*, quello degli *scettici* e infine quello delle persone *eque e sensate*.

Ora bisogna essere un cretino della più bell'acqua per considerare quale nostro, il giudizio da noi attribuito ai maligni, agli ignoranti ed agli scettici.

Concludevamo che, siccome i danni del toglimento del portofranco li risentono tutti i contribuenti, non era canone di giustizia far pagare a tutti del denaro per evitare questi danni ai 180 impiegati municipali, trascurando del tutto gli altri impiegati comunali che si trovano nelle precise condizioni.

Infatti chi può asserire che sarebbe giusto far pagare di più, l'uno o l'altro degli articoli di prima necessità ai consumatori (col sistema vigente le spese del Comune ricadono sempre sui generi di consumo) soltanto perchè gli impiegati municipali non abbiano a soffrire quel disagio che soffrono tutti e certo in modo maggiore le classi meno abbienti della popolazione?

Che differenza c'era tra il nostro modo di vedere e quello dell'on. Dompieri, che nella seduta publica del 12 gennaio 1893 parlando su questo argomento concludeva il suo discorso nei termini seguenti:

«Io so che ha per molti un aspetto di «liberalismo e di popolarità il pensare a «migliorare le sorti delle persone che con «zelo e abnegazione provvedono agli affari «ed ai bisogni del Comune. Ma abbiate pur «presente che non è del tutto illiberale e «non del tutto impopolare nemmeno il pen«siero che guidò la maggioranza della vo«stra Delegazione, il pensiero che è molto «arduo in questo momento aggravare ulte«riormente i contribuenti nostri, mentre con «tante fatiche, con tanti stenti portano in«sieme le contribuzioni attuali. Se prendete «la cosa unicamente dal punto di partenza «da cui è partito l'onorevole Burgstaller «nel fare la sua proposizione, cioè delle «conseguenze dell'abolizione del porto fran«co, non è più questione di liberalismo, nè «di popolarità, ma è questione di giustizia.»

«Giustizia vuole che si respingano le do«mande, perchè sarebbe ingiusto che i con«tribuenti, gravati già in doppio senso - «aumento di spese e diminuite fonti di lu«cro - siano costretti a pagare le maggiori «spese di una classe speciale che non ebbe «diminuiti i suoi proventi.»

E pure l'on. D'Angeli, nella sua relazione che accompagnava le proposte riforme dell'organico, consentiva con noi dicendo:

«Forse la soppressione di quel nostro «secolare diritto e le temute sue funestis«sime conseguenze, furono soltanto un pre«testo a chiedere e a supplicare nuove e «più eque misure; - di sicuro per gli am«ministratori del Comune, il quesito era di «assai difficile risoluzione, poichè se da un «lato non si poteva disconoscere che le «mutate condizioni equamente reclamavano «si provvedesse alle sorti degli impiegati, «dall'altro la situazione finanziaria attuale «del Comune - che non acconsente nuovi «aggravi - poteva far apparire ingiusto un «provvedimento diretto a compensare ai «soli impiegati del Comune quei danni eco«nomici che dalla soppressione del porto«franco derivano indiscutibilmente a tutti i «comunisti.»

Or dunque l'agitazione degli impiegati municipali o meglio d'una piccola parte di essi, non ha ragione di esistere e noi non possiamo spiegarcela che col ritenere che qualcuno, il quale aveva motivo personale di rancori verso *Il Piccolo*, oppure voleva sfogare i suoi odî, abbia montato la macchina.

Vivaddio che gli impiegati del Comune non sono degli analfabeti; rileggano l'articolo di sabato e giudichino con la loro testa e col loro cervello se c'era in esso nulla di offensivo.

***

Riteniamo di aver chiaramente esplicato le intenzioni dell'articolo, e di aver dimostrato che non esisteva offesa, tutt'altro; ci resterebbe ancora da considerare la cosa da un altro punto di vista: il più serio, quello della libertà della stampa.

Dopo cinquant'anni che in tutta Europa si combatte per la libertà e specialmente per quella della stampa - mentre si grida contro ogni limitazione - si protesta per la fiscalità del Fisco - ci può essere un corpo di persone intelligenti e ragionanti che intendano soppressa la libertà alla stampa di esprimere il suo giudizio - in quanto questo possa essere sfavorevole ai loro individuali interessi economici?

E' una di quelle domande alle quali non occorre dare risposta.

Certo è che noi come abbiamo fatto uso

FORTUNATO DU BOISGOBEY. (161)

Il delitto dell' Opera

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Al contrario, è appena incominciato o per lo meno è entrato in una nuova fase. E sono lieto di trovare qui il signor Nointel, giacchè ha preso unaparte attivissima a questa trasformazione e posso assicurarlo che le cose sono andate appunto come lui le aveva prevedute.

— Signore, disse il capitano commosso da questo linguaggio semplice e degno, non so come esprimervi la mia riconoscenza.

— Voi non mi dovete nulla. Ho giudicato secondo la mia coscienza e ho acquistato la certezza che la signora di Barancos ha detto la verità su tutti i punti.

— L'avete veduta?

— L'ho veduta e intesa per una mezza giornata. Essa è entrata questa mattina alle nove nel mio gabinetto ed è uscita adesso, e la palchettaia è uscita poco dopo di lei.

— La prova ha dunque avuto luogo? domandò con premura il capitano.

— Sì. Ecco in poche parole quello che è avvenuto. La signora di Barancos ha cominciato coll'espormi con una perfetta chiarezza la situazione in cui si trovava a causa d'un errore deplorevole. Poi si è offerta di presentarsi alla palchettaia in domino e velata come lo era al ballo. Io ho accettato.

Avevo fatto rinchiudere la Majorè in una stanza vicino al mio gabinetto. La marchesa andò a mascherarsi in un'altra stanza. In questo frattempo ho interrogato la Majorè. Dopo molte parole inutili ho potuto stabilire con certezza ch'ella aveva introdotto nel palco tre donne.

La prima vestiva semplicemente un domino e aveva una maschera da nolo, le altre due abbigliate e portanti, secondo la moda del giorno, un velo di merletti; in ultimo le ho annunciato la prova a cui l'avrei sottomessa. Ho durato molta fatica a farmi comprendere, giacchè il suo cervello non immaginava quello che desideravo da lei. Finalmente ha compreso. L'ho fatta sedere come se fosse stata nel corridoio del teatro; poi ho dato l'ordine ad alta voce d'introdurre uno dei domino. Volevo che la palchettaia credesse che i due domino fossero lì... e la signora di Barancos è entrata... aveva un fare da regina e ho veduto subito che doveva essere impossibile, anche per un'operaia stupida, di confonderla con un'altra. Essa è andata dritta verso la Majorè e le ha detto con tono deliberato: «Fatemi il favore di aprire questo palco.» E siccome la Majorè istupidita non le rispondeva, ella ha ripreso sullo stesso tono imperioso; «Dunque, non volete aprirmi? Benissimo, me ne andrò e non ritornerò. Prevenite quella signora.

La situazione era così ben riprodotta che la palchettaia ha risposto colle stesse parole profferite da lei durante la notte del ballo: «Ma signora, vi dico che ho ordine di non lasciare entrare che una persona alla volta e, guardate! non vale la pena di stizzirsi, ecco l'altra che se ne va.» A partire da questo momento la luce si è fatta con una rapidità prodigiosa.

La Majorè si è ricordata di tutto, l'uscita della marchesa, il ritorno dell'altra ch'era stata già ricevuta e che aspettava nel corridoio. Essa ha precisato i minimi particolari della scena. In fine, ha giurato che era materialmente impossibile che si trovava dinanzi a suoi occhi avesse assassinato Giulia d'Orcival, attesocchè Giulia viveva ancora quando questa persona era uscita dal palco per non più rimettervi i piedi.

— E la signora di Barancos? interruppe timidamente Nointel.

— Essa è perfettamente innocente e non mi occuperò più di lei fino al giorno in cui potrò presentarle la colpevole affinchè possa riconoscerla.

— La colpevole! sperate dunque di trovarla? domandò la signora Cambry con una certa ironia.

(Continua)

della nostra libertà d'apprezzamento e parecchie volte, per difendere il Magistrato civico da ingiusti attacchi anche da parte di chi oggi, - e si capisce il perchè si schiera dalla parte degli impiegati, intendiamo di riservarcela in ogni occasione per censurare quei loro atti ed opporci a quelle loro domande che non ci paressero informati ad equità e giustizia.

Decesso. Nella villa di Persenbeug sul Danubio, moriva ieri alle tre pom. il dott. Marino Lapenna, figlio di quell' illustre dalmata, Luigi Lapenna, vanto ed onore del suo paese che per tanti anni tenne alta la causa dell' autonomia e della nazionalità italiana nella terra di Tomaseo.

Il dott. Lapenna era conosciutissimo per uomo colto ed intelligente ed era molto beneviso dai suoi compatrioti, essendosi mostrato sempre uno dei più forti difensori della Dalmazia e della sua nazionalità. Il Lapenna, dopo aver fatto un corso di studi al *Teresianum* di Vienna, aveva percorso la carriera degli impieghi governativi da cui però si ritirò quando prese moglie.

La sua consorte era una Friedländer di Vienna, figlia del fondatore della *Neue Freie Presse.*

Il Lapenna aveva soli 43 anni. Già da parecchio tempo era afflitto dalla malattia che ora lo trasse al sepolcro. Morì circondato dalla moglie, dal fratello, dalle sorelle e dall'amico suo dilettissimo avv. Marani di Gorizia.

La notizia della sua morte produrrà in Dalmazia una profonda impressione di dolore.

Circolo Artistico. Pare, dunque, che la esecuzione delle romanze, concorrenti al premio, seguirà in una *serata* non in una mattinata, e ciò perchè al meriggio il tempo che il publico suol dedicare ai concerti è, generalmente, troppo breve, stante la preoccupazione dei diritti... dello stomaco, che si fanno valere alle due precise per il pranzo.

Non è fissato ancora chi sarà ad eseguire tutte e sei le romanze fra le quali il publico avrà da giudicare quale sia la più meritevole di premio; sembra però che, ragionevolmente, gli esecutori saranno due, e precisamente un giovanotto ed una signorina.

Le romanze presentate al concorso furono 27 e si dice che fra queste molte siano degne di attenzione, tanto che riuscì difficile al giurì fare la cernita delle sei migliori, da presentarsi al verdetto dell'uditorio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Due biglietti del Monte rinvenuti in via Cucherna dal sig. Giacomo Rimini. - Una manica e due pezzi di stoffa rinvenuti in Corso dal sig. Aldo Polonio.

Esposizione-lotteria artistica. Ecco un'ulteriore lista di doni pervenuti alla Società della Poliambulanza per la Esposizione-lotteria artistica: 1. Dall'Oca Bianca A. - ritratto - dip. ad olio, fr. 450, dono dell'A. 2, Max E. - Rivenditore - disegno a lapis, fr. 20, dono dell'A. - 3. Saucheri G. - Risaia - dip. ad olio, fr. 200, dono dell'A. 4. Rota G. - Ideale - dip. ad olio, fr. 250, dono dell'A. 5. Cavaliè C. - Lago - dip. ad olio, fr. 400, dono dell'A. 6. Ramazzotti S. - Scacciata - terra cotta, fr. 200, dono dell'A. 7. Quadrone G. B. - Costume medioevale - disegno, fr 150, dono dell'A. 8. Schloss E. - Ritratto di Wagner - disegno, fr. 100, dono dell'A. 9. Nordio prof. E. - Motivo di Pompei - acquarello, fr. 200, dono dell'A. 10. Met - Girovago - disegno a penna, fr. 50, dono dell'A.

Le gite di ieri. Con la ferrovia dello Stato partirono ieri per Borst, Erpelle e Divaccia 200 persone.

Piccolo incendio. Ieri verso le 12 e tre quarti pom., alcuni passanti si accorsero come dalle fessure delle finestre e delle porte del negozio di terraglie in via della Barriera vecchia N. 10, di proprietà del sig. Ferdinando Sambo, uscisse del fumo e un forte odore di bruciato. Qualcuno andò di tutta fretta a chiamare il proprietario, ed altri si recò all'appostamento principale dei vigili, da dove mosse un treno, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto. Nel frattempo il negozio era stato aperto dal sig. Sambo, e l'incendio era già stato quasi spento da lui con l'intervento di altre persone, sicchè ai vigili non restò che di ultimare l'opera di estinzione, e allontanare ogni ulteriore pericolo. Il fuoco erasi appreso, per causa ignota, ad alquanta paglia da impacco, adoperata per avvolgere delle chincaglierie, che trovavasi su d'una scansia. Il danno ammonta a circa 100 fiorini, il negozio è assicurato alle Assicurazioni Generali. Sul luogo comparvero il sig. Podestà ed il dirigente Gandusio. L' ispettore di androna del Moro, assistito da parecchie guardie, mantenne l'ordine.

Suicidio. Alvise e Giustina de Benedetti, uniti in matrimonio da circa tre anni, abitavano al primo piano della casa N. 1 di via Ireneo, e vivevano felici, con un amore di bambina, che allietava la loro esistenza. La Giustina era però di carattere alquanto nervoso e facilmente il suo umore andava soggetto ad assalti d'ira. Iermattina, ella si alzò all'ora solita, accudì ai propri lavori domestici, e non solo non diede a divedere alcun turbamento, ma anzi si mostrava d'umore più allegro del solito. Quando il marito venne a casa, pranzarono e lui andò poi a gettarsi sul letto per riposare un poco. Verso le due la domestica vide la signora Giustina entrare nel cesso e là udì rigettare. Quando uscì, ella aveva le labbra scolorite ed era pallidissima in viso. «Dame un bicier de acqua», disse alla serva. Bevutolo, entrò nella stanza da letto, si avvicinò alla figlia, che dormiva, e la baciò ripetutamente; poi, barcollando, si diresse verso il letto, ove riposava il marito e, svegliandolo, «Adio Alvise - gli disse - adio; go ciolto el velen, go bevudo acido fenico... adio, xe finì tuto...» «Ti xe mata, Gina mia; te disi a posta» gridò il marito, ma, sceso dal letto, si accorse che sua moglie era in preda a un tremito nervoso e durava fatica a reggersi in piedi. Trasportatala nella stanza da pranzo, il povero sig. de Benedetti depose sua moglie su di una poltrona, poi scese dalla portinaia, per pregarla di recarsi alla farmacia de Leitenburg, affinchè da lì si telefonasse alla Guardia medica, per invocare un pronto soccorso.

Egli frattanto, come pazzo, cercò di prestare alla moglie i primi soccorsi. Alle 2 e tre quarti giunse dalla Guardia medica il dott. Plitek, il quale giudicò che la Benedetti versava in condizioni disperate. Tuttavia la assoggettò al lavacro dello stomaco e ad altre cure; sopraggiunse poi il dott. Fabiani ed alle cure di lui venne affidata la sofferente. Ma nonostante ogni tentativo fatto, poco dopo le tre la poveretta spirava. Facile imaginare più che descrivere la disperazione del marito. Poco dopo, informati del triste caso, accorsero la madre del Benedetti ed altri parenti.

Reso edotto del fatto il Commissariato di via Scussa, si recò sopra luogo il commissario superiore Bacher e l'ispettore di publica sicurezza Schneider, i quali assunsero i debiti rilievi di legge. Il cadavere venne lasciato alla famiglia. Nulla si sa, nè si può supporre circa alla causa del suicidio.

Tentato suicidio a Fiume. Ci telegrafano da Fiume in data di ieri: Oggi alle sei pom. un giovanetto di 15 anni a nome Raffaele Pagliari, da Brescia, si gettava nella Fiumera con l' intenzione di por fine ai propri giorni. Accorso il sig. Troves, lo estrasse e trasportatolo all' infermeria lo assoggettò alla respirazione artificiale conchè lo pose fuori di pericolo. Gli fornì poi anche qualche indumento di vestiario e cercò sostentarlo con brodo, marsala ecc.

Teatro Comunale. Publico affollatissimo iersera e, specie nei palchetti, squisitamente elegante.

La vigorosa commedia in un atto di S. Lopez: *Un segreto* ebbe confermato quel felice successo che già aveva ottenuto sulle scene del Filodrammatico. L'esecuzione fu ottima da parte della Tina di Lorenzo, del Pasta e della Zucchini.

La *Santarellina*, che si replicava, offerse campo alla Tina di Lorenzo di far valere ancora una volta la sua grazia e la sua monelleria vivace, irrequieta, pazzerellona. Del pezzo di canto, eseguito con birichina malizia, fu domandato e concesso il *bis.* Alla signorina Di Lorenzo fu presentato un ricco e niveo mazzo di fiori, dall' acuto profumo.

Questa sera una bella commedia di Carlo Goldoni che da qualche tempo non si recita nella nostra città: *Gli innamorati.*

Teatro Filodramatico. Una gran folla convenne iersera in questo teatro, con una sola preoccupazione e con uno solo desiderio: la preoccupazione di batter le mani e il desiderio di ridere. Questa la nota principale della serata. Lo spettacolo passa in seconda linea e non vale la pena di analizzarlo. L'operetta offenbachiana, *I briganti* fu eseguita abbastanza bene. La orchestra è scarsa, ma, in compenso, è cattiva, e comprende un pianoforte che compie con le sue deboli forze, l'ufficio di rinforzativo... come il ferro-china. Dell'operetta alcuni pezzi furono applauditi e specialmente il duetto *Fragoletto-Fiorella* che le signore Venanzi e Surano cantarono benino. La *Gran via, zarzuela* oramai popolarissima, tanto che alcuni dei suoi pezzi si cantano per le grandi vie... di Trieste, fu applaudita anche iersera con altitonante entusiasmo. Il loggione specialmente, che era zeppo, prorompeva in clamorose risate e applaudiva... fino a fischiare: manifestazione suprema di ammirazione senza limiti. Dopo il duetto dell'*ombrello* eseguito dalla sig.na Surano e dal sig. Montano, ci furono grandi richieste di *bis*; concesso questo, nonostante le repressioni di una parte del publico, si volle e si ottenne il *tris* fra gli applausi più scroscianti. Tre spigliati *ladroni* furono i sigg.i Mosca, Meillac e Montano e provocarono vivissima ilarità.

Questa sera riposo.

Anfiteatro Fenice. *Il Minatore* continua a far fortuna. Ieri due magnifici teatri ad entrambe le rappresentazioni.

Questa sera per beneficiata della vezzosa e briosissima Gruber si rappresenta l'operetta di Millöcker *La vergine di Belleville*, nuova per Trieste.

Ferimento. Iersera, poco dopo le 10 e mezzo, dall'appostamento dei vigili di San Giacomo veniva telefonato alla Guardia medica che, in via del Vento N. 9, c'era bisogno di soccorso per un certo Valentino Lizzi, d'anni 19, giornaliero. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, constatò che il Lizzi aveva riportato ferite di taglio alla coscia sinistra ed alla clavicola destra. Ottenute le cure necessarie, il ferito narrò al dottore che, per causa di un carretto trovato nell'atrio, rincasando, venne a diverbio con un altro inquilino della stessa casa, il quale, passando dalle parole ai fatti, aveva estratto un coltello a serramanico e l'aveva conciato a quel modo.

Una disgrazia durante la pesca. Il cocchiere Antonio Scinca, d'anni 18, abitante in via Montecucco N. 19, ieri, verso le 11 ant., era intento a pescare, e volendo staccare dall'amo un pesce della specie dei *rombi*, si punse alla mano destra con una delle appuntite pinne dello stesso. In principio non ci badò, ma poi vedendo che la mano andava sempre più gonfiandosi, decise di recarsi alla Guardia medica. Ivi il dott. Plitek constatò che si trattava di puntura velenosa, e che la ferita era alquanto grave. Prodigategli le prime cure, lo consigliò di recarsi all'ospedale per gli ulteriori soccorsi.

Ferite accidentali. Iermattina la bambina di tre anni e mezzo Elena Possega, abitante in via di Cologna N. 9, riportò accidentalmente una ferita sopra l' occhio destro.

La ragazzina di 6 anni Luigia Pensa, abitante al N. 201 di Scorcola, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il fornaio Francesco Sterneu, d'anni 25, abitante in via del Boschetto N. 4, iernotte, verso un'ora e mezzo, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri nel pomeriggio il ragazzo tredicenne Egidio Glavina, abitante in via di Donota N. 5, si ferì accidentalmente alla guancia destra.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Caduta. Ieri, nel pomeriggio, il fornaio Giovanni Valencich, abitante in via S. Sergio N. 5, cadendo, riportò contusioni alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Colpi di chiave. Ieri, poco dopo le 4 pom., presentavasi alla Guardia medica il pistore Giovanni Samokez, d'anni 47, abitante in via dell'Olmo N. 3, per la cura di due contusioni allo zigoma destro. Mentre il medico gli prodigava le cure necessarie, egli raccontò di aver riportato quelle lesioni a colpi di chiave in rissa, accaduta in via del Sapone. Si fece poi rilasciare un certificato di lesione corporale.

Epilettico ubriaco. Ieri, poco dopo il meriggio, in via San Francesco, alcuni passanti scorsero un individuo che, oltre all'essere ubriaco, trovavasi anche in preda ad assalti epilettici. Fu chiamato il dottore d'ispezione della Guardia medica dott. Plitek e frattanto si trasportò il sofferente in una liquoreria. Avute le prime cure il disgraziato, con lettiga, fu poi trasportato all'ospedale, e quivi accolto. Non si potè rilevare il suo nome.

Una donna percossa con pugni. L'altra sera alle 11, in via di Riborgo, il facchino Giacomo A., d'anni 48, da Trieste, per futile motivo se la prese con certa Amalia F., abitante in via Pozzacchera N. 2, e la percosse con pugni. Le guardie condussero il percotitore agli arresti.

Arresto d'uno sfrattato. In una osteria in via del Solitario, ieri alle 5 pom., venne arrestato il facchino Giovanni G., detto *Veit*, d'anni 35, da Trieste, pertinente a Sesana, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ogni giorno una. Una vecchia mondana, non ancora in ritiro, si lamenta dei tempi che corrono:

— Una volta gli uomini erano più galanti!

— Eh sì! le osserva l'amico Cipolletti, ma una volta anche le donne erano più giovani.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia drammatica F. Pasta. (Ore 8) «Gl'innamorati», in 3 atti. - «Una gallina ripiena di tartufi», farsa.
TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia alemanna di operette comiche. (Ore 8) «La vergine di Belleville» in 3 atti. Serata d'onore della sig.na Gruber.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.

Sigg. Raff. e G. Godina, farmacisti Via S. Giacomo in Monte, Qui.

Per diversi giorni tormentato da un dolore reumatico al braccio destro e riusciti vani i tentativi fatti con vari rimedi, ricorsi all'**antireumatico e antigottoso Godina**, col quale attesto, ad onore del vero, che dopo l'uso di **una sola boccetta** l'affezione reumatica mi svanì completamente.

Con stima

Francesco Rovis
Via S. Marco 26

†

GIUSTINA de BENEDETTI
d'anni 22,

spirò improvvisamente oggi alle ore 3 pomer.

Il dolentissimo consorte **Alvise,** la figlia **Bianca,** unitamente a tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Aprile 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all' ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi apprendista orefice Barriera Vecchia N. 23 Piano III. 1858

Ricercasi praticante negozio manifatture Via Ponterosso 4, Schifflin 1746

Ricercasi giovane bella calligrafia, estese referenze, con cauzione quale magazziniere. Offerte fermo in posta A. D. 1847

Ricercasi ragazzo famiglia civile, studio avvocato. Offerte «Piccolo» sub Avvocato [illegible]

Ricercasi provetto agente in articoli di confezioni e chincaglierie e verrà preso in riflesso soltanto quello che dimostrerà lunghi anni di servizio in tale qualità presso case commerciali. Offerte sub «Posto stabile» al «Piccolo». 1848

Servitù scelta raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranizky, Via Nuova 39. 1827

Vedova umil condizione occuperebbesi scrittoio, stanze. Indirizzo al Piccolo. 1838

[illegible]

Affittasi vasta villa signorilmente ammobiliata, con scuderia, in collina sito ameno, saluberrimo, ombreggiato, vicino stazione ferroviaria Sagrado. Indirizzo „Piccolo" 1621

D'affittare via Dogana N. 7, II.o due bellissime grandi stanze con ingresso libero, per uso scrittoio. 1743

D'affittare bella stanza ammobiliata ingresso libero. Via dell'Olmo 4, secondo, porta 11. 1824

Affittasi prontamente una stanza ammobiliata con uso o due letti via Carintia N. 23. 1841

Tergesteo affittasi 24 agosto bellissima stanza uso scrittoio, con stufa, parchetti, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». 1840

Barcola quartiere in campagna d'affittare. Indirizzo «Piccolo». 1849

A Graz d'affittarsi due stanze elegantemente ammobiliate e camerino, vista sul Carl-Ludwig Ring. Rivolgersi a Carlo Nowack, Jakominiplatz 7, Graz. 1580

Stanza, stanzetta uno o due letti giovine, stanza, costo, fiorini 20. Maurizio 3, terzo 1895

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere a Oberlaibach bellissima casa, 2 giardini col ricavo annuo f. 150, frutti in orto, stalla, pozzo in casa, di più bosco appartenente alla casa. Indirizzo al Piccolo. 1810

Vendonsi 4 buoi e 2 cavalli. Officina Gas, via Broletto. 1814

Da vendere botteghino vendita frutta. Indirizzo al «Piccolo». 1854

Armonica da vendere per fiorini 10, via Montorsino N. 80. 1845

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1856

Causa partenza da vendere tre piccoli stabili. Indirizzo al „Piccolo" 1689

Pianoforte mezza coda e pianino da concerto, vendonsi. Indirizzo «Piccolo» 1862

Pistoria con unita pasticceria, posizione centralissima. Indirizzo «Piccolo» 1740

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito braccialetto oro a maglia, trattandosi carissima memoria, mancia pieno valore portandolo «Piccolo» 1864

Smarrito sabbato sera verso le otto paio occhiali d'oro in busta, dal Caffè Stella Polare alla via Caserma, onesto trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo 1655

DIVERSI

Speranza d'una Coll. vi prego nuovamente scrivetemi che attenderò a tutto mercoledì trascorso, questo giorno vi riterrò morta, avendo da comunicarvi notizie importantissime. 1858

Grazie. Difatti, meglio troncare, perchè io aborro volubilità e menzogna 1859

Pensée. Ne sarei lietissima se accettereste da me uno scritto, temo però rifiutereste 1861

Salemi c'è lettera. 1860

N. 1796 Pensée: Colei che si crede indovinata prega gentilmente favorire mediante giornale iniziali del nome. [illegible]

Club birilli sabato ringrazia amico Renè per i piatti. Evviva. 1843

All' inventore del Granbrinofon Club birilli sabato manda un evviva. 1844

Matricolino prega Ang. di trovarsi martedì alle otto dove l'incontrò l' ultima volta. [illegible]

Fragole, cocomeri, nespole, pesci rossi, tartarughe acquario, conchiglie. Negozio Polli 1857

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Modista esperta confeziona cappelli ultimo figurino. Via della Loggia N. 5. 1846

Antichità. Acquistasi qualsiasi oggetto antico nel negozio antichità L. Finzi, Piazza Rosario (Tettoia di ferro) 1598

Minatore (Obersteiger) Canzonetta, Opera completa, Valzer, Potpourri. grande assortimento. Stabilimento Schmidl Palazzo municipale 1738

La cioghi l'ojo Canzonetta canto, piano, nuova edizione. Stabilimento Schmidl.

Occasione Nuovo arrivo Percali francesi stampati, tele, domestique per lenzuola, asciugamani, tovagliate, salviette e fazzoletti, Negozio manifatture, via Ponterosso 4, Schifflin. 1746

Estratto tamarindo dolcificato Huber, bottiglie da 1 litro soldi 60; bottiglie vuote vengono riprese a soldi 10.

Cura primaverile La migliore e più economica col The Millefiori, Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 1851

Succo vegetale la più efficace cura di primavera; per otto giorni fiorini due. Farmacia Rovis. 1770

SCIROPPO DI LAMPONE
del farmacista **Piccoli in Lubiana.** Analizzato da autorità competenti venne trovato **eccellentissimo** e **purissimo.** Una bottiglia del contenuto di un chilogrammo costa 70 soldi, 5 bottiglie f. 3. Una damigiana del contenuto di 3 chilogrammi, franca verso rivalsa f. 2.52. Fino a 100 chilogrammi a 50 soldi il chilog. esclusivo imballaggio.

La sottoscritta si pregia avvertire il P. T. Publico che al *PRIMO MAGGIO* seguirà l'apertura del rinomato

Hôtel all'Obelisco
sul colle di
OPCINA.

Vista magnifica dominante il mare, aria pura, acqua potabile nello stabilimento, ottima cucina, vini e liquori genuini, servizio inappuntabile, prezzi miti.

Famiglia del defunto Luigi Daneu.

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5

Estrazione 1-5 e 15 Maggio 1894:

LOTTI CREDIT 1858
Vincita principale Fiorini **150.000**
in rate mensili da fior. **5** per fior. **239**

Lotti Croce Rossa Italiana
Vincita principale Lire **15.000**
in rate mensili da fior. **1** per fior. **15**

Lotti BODEN CREDIT 3%
(Seconda emissione)
Vincita principale Fiorini **50.000**
in rate mensili da f. **3** per fior. **188.—**
meno rendita durante l'operaz. „ **11.50**
costo reale fior. **126.50**

Lotti Tabacchi Serbi 1888
Vincita principale franchi **40.000**
3 bigl. in rate mens. da f. **1** per f. **17.25**

Lotti Banca Ipotecaria Ungherese 4%
Vincita principale Fiorini **50.000**
in rate mensili da fior. **4** per fior. **152**
meno rendita durante l'operaz. „ **12**
costo reale fior. **140**

LOTTI BODEN CREDIT 3%
(prima emissione)
Vincita principale fiorini **45.000**
in rate mensili da fior. **3** per f. **138.—**
meno rendita durante l'operaz. „ **11.50**
costo reale fior. **126.50**

Gruppo di 1 Lotto Boden Credit 3% Prima emissione, 1 Lotto Boden Credit 3% Seconda Emiss.
Vincita princip. compless. f. **95.000**
in rate mensili da fior. **5** per f. **286.—**
meno rendita durante l'operaz. „ **18.50**
costo reale fior. **167.50**

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 1 Aprile 1894.

PRODOTTI SPECIALI
in
PROFUMERIE

Acqua di Colonia triplice superiore	al litro f. 2.—
Acqua di Chinina per conservare i capelli	» 3.—
Acqua di Lavanda ombrata insuperabile profumo per la toeletta	» 4.—
Aceto aromatico igienico per toelette e bagni	» 3.—
Latte verginale per abbellire la carnagione	» 2.—
Lozione vegetale a base di glicerina per pulire la testa	» 3.50
Shampooing Bayrum americano per distruggere le pellicole della testa	» 2.—

Questi prodotti sono preferibili a tutti gli altri perchè si possono provare avanti di comperarli e averli anche in quantità di ¼ di litro in poi. **Campioni gratis.** Unicamente a TRIESTE presso la

PROFUMERIA „FLORA"
Via San Sebastiano 4.

RICERCASI
per primario Stabilimento Industriale
ABILE CORRISPONDENTE
italiano - tedesco che conosca bene la Stenografia. Indirizzo al PICCOLO.

MANTELLI PER VIAGGIO
di stoffa Loden con ricca pellerina
Indispensabili per ognuno
a f. 7.25
presso
IGNAZIO STEINER
TRIESTE *Corso 709/2* — *GORIZIA* *Via Signori 2.*

La sottoscritta, divenuta proprietaria della
LIQUORERIA
sita in **via del Canale, angolo via S. Caterina.** avverte il P. T. Publico che venderà nel detto locale anche il rinomato
MARSALA
della ditta **L. Cudia Lombardi.** al prezzo di **soldi 80** al litro in bottiglie.
Giuseppina Cantarutti.

PROMESSE
BODEN CREDIT 5 Maggio „ **1.50**
STATO „ **1.70**
In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la fortunatissima Banca e Cambio valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Viglietti Originali Boden Credit, 6 estrazioni annue, in rate da f. 5,

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'acqua della sorgente
FRANCESCO GIUSEPPE

La PERLA delle acque purgative
10 Medaglie d'oro: Chicago 1893; Il più alto premio.
PREFERITA DAI SIGNORI MEDICI
diffusa nell'universo, si vende ovunque.
Esigere esclusivamente l'acqua-purgativa naturale FRANCESCO GIUSEPPE.
La Direzione in Budapest.

SALONE DI MODE
Corso N. 7 - Primo piano.

Mi pregio d'avvisare queste gentili Dame che ho ricevuto un grandioso assortimento di **CAPPELLI ESTIVI** ultima novità di **PARIGI** e **VIENNA** assicurando che i prezzi rimarranno tali da non temere alcuna concorrenza.

VIRGINIA MEIXNER.

Igiene contro i cangiamenti di temperatura

Le più autorevoli celebrità mediche consigliano il corpo coperto di lan, specialmente nella primavera per i cambiamenti di temperatura e nell'estate per i grandi calori. A tal uopo il modo più adatto per essere coperti di lana vera di pecora naturale e senza tinta di sorta si ottiene coll'indossare le originali **Maglierie Nermal** del **Prof. Dr. Gustavo Jäger** (qualità di primavera) fabricata da **Wihelm Berger Söhne Bregenz.**

Unici rappresentanti e depositari
M. BEYER & C. - Corso N. 3.

POLVERE INSETTICIDA
Crisantemo Selvatico Genuino
DELLO
Stabilimento di Macinazione di EUGENIO GODNIG - Zara
Vendesi in astucci con spruzzatura al prezzo di soldi 15, 20, 30, 60 e f. 1.50
Deposito principale presso
FRATELLI ZERNITZ
DROGHERIA VIS-A-VIS VOLTI DI CHIOZZA.
Vendita al dettaglio presso tutte la principali DROGHERIE e FARMACIE.

Anno XIII.—N. 4466. Trieste, Domenica 1 Aprile 1894. (I Edizione del mattino) Anno XIII.—N. 4466.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 5. — Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino franchi 10, mattino e sera franchi 15.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta 2 1/10 mm. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi legali e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 30. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non [illegible].

Telegrammi del „Piccolo“

Le onoranze a Kossuth - I funerali della moglie e della figlia. BUDAPEST 31. (N) Oggi furono solennemente restituiti alla terra i resti della moglie e della figlia di Kossuth, esumati dal cimitero evangelico di Genova. Il trasporto delle spoglie dalla stazione al cimitero riuscì una dimostrazione imponentissima. Dietro i feretri venivano moltissimi deputati e consiglieri comunali, i rappresentanti di tutte le corporazioni liberali della capitale e una folla straordinaria di cittadini d'ogni classe. I carri funebri erano coperti da numerose e ricche corone di fiori. Le strade per cui passava il corteo erano invase dalla folla, disposta ai lati della via in masse numerose e compatte, che le guardie a stento potevano trattenere. La colonna degli accompagnatori passando tra le fitte file del pubblico, si accresceva come una valanga. Al cimitero parlarono sui feretri il pastore evangelico e una signora.

Ieri sera e oggi in tutta la giornata il pellegrinaggio al Museo nazionale dov'è esposto in una sala, trasformata in cappella ardente il feretro di Kossuth, assunse proporzioni colossali. Enorme è il concorso dei forestieri. In nessun albergo della città, dai più ricchi ai più modesti, c'è più una stanza libera. Eppure da ogni parte dell'Ungheria giungono continuamente treni che trasportano migliaia di forestieri.

L'ex ministro Flourens sussotta scandali. PARIGI 31. (N) Il *Figaro* designa l'ex ministro Flourens come ispiratore dell'articolo publicato l'altrieri, nel quale si accusava d'incapacità la rappresentanza della Francia all'estero, sotto il passato ministero. Allo stesso giornale è giunta una lettera dell'ex ambasciatore de Courcelles nella quale questi protesta indignato contro la calunnia, che egli non fosse altro che un servitore devoto della cancelleria tedesca. La questione formerà oggetto di un'inchiesta avvisata al Ministero degli esteri da quella stessa commissione che si occupò dell'affare Donay. Una legge dell'anno 1874 punisce le rivelazioni del genere di quella di Flourens, col carcere.

Lo sciopero degli operai del gas a Vienna. VIENNA 31 (N) L'ordine durante la giornata non fu in alcun modo turbato. Fu osservato però che un certo numero di operai si aggirava nei pressi delle officine, tentando di introdurvisi di sorpresa. Fu arrestato un portalettere che voleva ad ogni costo essere introdotto nell'officina, richiamandosi a tale sua qualità. — Tradotto alla Direzione di polizia fu scoperto che anzichè un portalettere egli era un operaio del gas, che aveva assunto quel travestimento per poter entrare. Si crede che gli operai avessero complottato di introdurvi di soppiatto nelle officine e colà aprire i rubinetti dei serbatoi, per farne uscire il gas contenuto. In questo modo si crede sperassero d'impedire l'illuminazione della città per questa sera; ed è anche probabile che vi sarebbero riusciti, dato che avessero potuto vuotare i serbatoi; poichè l'autorità oggi ancora sarebbe stata colta alla sprovveduta. L'illuminazione per oggi e domani è assicurata. Le imprese industriali però, che usano i motori a gas, risentono gravi danni nel lavoro, per la poca pressione di cui possono disporre. Alcuni opifici sono stati costretti a sospendere il lavoro. Per la stessa ragione l'edizione serale del *Neues Wiener Tagblatt* è uscita con parecchie ore di ritardo. Dopopranzo ebbe luogo una conferenza presso il governatore, allo scopo di concretare le misure da prendersi dalle varie autorità per prevenire le conseguenze estreme che lo sciopero potrebbe avere. L'ispettore delle industrie ricevette oggi una deputazione del Comitato degli scioperanti, composta di 6 membri; ma nulla di positivo fu conchiuso. Gli operai si dichiararono disposti a rinunciare alla riassunzione del Nobel, ma in confronto pretesero, come *conditio sine qua non*, la riassunzione di tutti gli scioperanti. Il direttore della Società del gas dichiarò poi che consentirebbe a riprendere in servizio quegli operai che ne facessero domanda, semprecchè però appartengano a quelle categorie di operai dei quali la Società ha bisogno e anche questi soltanto finchè tale bisogno duri.

Tale offerta fu dagli operai respinta come inaccettabile. Per questa sera sono attesi altri 200 operai che la Società del gas ha arruolati qua e là nella provincia.

Agitatrice operaia assolta. VIENNA 31 (N) L'agitatrice operaia Glass, era stata condannata dal tribunale provinciale a 4 mesi di carcere. La Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso del suo difensore, annullò la sentenza e ordinò la riassunzione del processo. Il tribunale provinciale di Vienna, davanti al quale si svolse il dibattimento, mandò la Glass assolta.

La distruzione dello scafo del «Machichaco.» SANTANDER 31. (N) A proposito della distruzione del *Machichaco*, ottenuta con l'esplosione, espressamente provocata, della dinamite in esso contenuta, l'autorità comunica ufficialmente ch'essa già da molto tempo aveva deciso di far saltare lo scafo della sfortunata nave, facendo esplodere la dinamite che ancora vi si trovava, per mezzo di una corrente elettrica. L'esecuzione di tale disegno fu sempre finora impedita dal contegno della popolazione, la quale sopraffatta dal panico si opponeva con la violenza al lavoro della commissione tecnica. Il ministro dell'interno in considerazione della grande eccitazione degli animi e del terrore di cui dopo la disgrazia furano invasi gli abitanti di Santander rinuncerà alla persecuzione penale degl'individui arrestati, per opposizione ai funzionari dello Stato incaricati della distruzione dello scafo.

Cambiavalute ladro. PRAGA 31 (N) Oggi fu chiuso il banco di cambiavalute I. A. Lang. I proprietari erano due fratelli, dei quali uno era un noto *viveur*, protettore e mecenate di artiste da operetta. Giovedì egli fuggì da Praga, recando seco tutto il denaro contenente quel giorno dalla cassa del banco. Molte case e persone private di Vienna sono danneggiate.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel Piccolo della Sera).

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 5.45, tramonta ore 6.24 — Oggi: Dom. Albis Domani: S. Fr. di P. — Altezza barometr. 760.5 - Temperatura: ore 7 ant. 9.3; - ore 2 pom. 19.1. Alta marea: 0.42 ant. — 7.26 pom. Bassa marea: 1.0 ant., 0.29 ant.

La domenica sanitaria - Variazioni igieniche sull' acqua. Viene l'estate, la felice stagione delle villeggiature, dei bagni, delle scampagnate... Ma siccome ogni medaglia ha il suo rovescio — e questa non è una novità — così con l'estate vengono le epidemie, grosso pericolo, contro il quale bisogna star preparati e all'erta. Il grande riparo contro le epidemie è l'igiene ed a questo ha pensato il paese più pratico del mondo, l'Inghilterra. La *Church Sanitary Association* ha proposto che la settima domenica dopo la Trinità diventi una domenica sanitaria.

Che vuol dire la frase strana? Ecco: in quel giorno ogni pastore evangelico salirà al pergamo, non per enunciare i dogmi religiosi e spiegarli al popolo, bensì per predicare intorno alla necessità igienica e morale della pulizia personale dell'aria pura, della luce, dell'acqua libera da microbi e sui mezzi pratici atti ad evitare le malattie infettive.

Si tratta dunque di conferenze igieniche che ogni pastore è obbligato a fare. Sarebbe infatti assai vantaggioso ad apprendere al popolo il rispetto del corpo quanto il rispetto dell'anima: e nell'istesso modo che a nessuno è lecito di ignorare le leggi del proprio paese, non è permesso ad alcuno di ignorare le regole igieniche. Come vedete, l'idea della *Church Sanitary Association* è eminentemente ingegnosa, tant'è vero che ha trovato appoggio e che è in via di attuazione.

***

Se la domenica sanitaria dovesse attecchire anche fra noi, l'argomento principale della conferenza dovrebbe essere l'acqua. Noi possediamo un'acqua press' a poco bevibile: l'Aurisina; ma basta essa a tutti i nostri bisogni? Neppure per sogno! Di fronte a 10 che se la godono comodamente in casa, vi sono 90 che la vanno a prendere alle fontane publiche, non sempre vicine, e così l'acqua, esposta prima alla polvere della strada, poi alla lunga permanenza entro il mastello, in bute, umide e polverose cucine, perde tutta l'originale freschezza e purezza e diventa un vivaio di microbi d'ogni specie, come se derivasse dal più infetto dei pozzi. La questione dell'acqua, per quanto riguarda i bisogni alimentari, non sarà dunque pienamente risolta che quando ogni massaia triestina potrà avere nella propria cucina il suo bravo rubinetto d'acqua pura e limpida.

Ma più imperioso e più grave ancora è il nostro bisogno d'acqua per l'igiene generale della città. Il nostro suolo ed il nostro sottosuolo ne reclamano ambedue con uguale insistenza un largo e frequente uso. Che delizia, in questi giorni di vento, con le strade asciutte e polverose, recarsi a passeggio o andare in giro per i propri affari! Gli occhi, le narici e la gola vi si riempiono di polvere con quanto vantaggio della salute è facile imaginare, quando si pensi ai milioni di microbi, che dopo avere lungamente volteggiato in preda ai capricci del vento vengono a cercare un onorato riposo nella tepida atmosfera delle nostre mucose. E come si potrebbe pretendere che le vie fossero tutte abbondantemente inaffiate, quando dell'acqua ce n'è poca e costa quasi quanto il vino?

Non parliamo poi del sottosuolo; è un argomento che va toccato con una certa prudenza... di suffumigi. Non è facile trovare una parola decente per designare quella secolare stratificazione di materie... equivoche; bisognerebbe forse ricorrere al detto triestino: *Più se la miscia...*

Auguriamoci, per il decoro della città, per la salute dei nostri figli, che cessi questa vergogna e venga a noi, purificatrice e rigeneratrice, l'onda vigorosa del Recca.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da Muggia per onorare la memoria del loro indimenticabile fratello Giuseppe, nell'anniversario della sua morte, corone 30 da Francesco, Vittorio e Pierina Borri; per aver visto tirare alle pernici gli ultimi di marzo a Zaule soldi 25; per una gita a Servola soldi 28.

Lo spettacolo ippico a Montebello. Oggi all'Ippodromo di Montebello, alle 4 del pomeriggio, si svolgerà l'interessante programma delle corse di cavalli e caccia al daino, rimandate causa il tempo sfavorevole.

Avendo publicato il programma due volte consecutive, non lo publicheremo dettagliatamente la terza, augurandoci che il tempo si metta finalmente della partita.

Il programma si compone della sfilata a cavallo di tutti i partecipanti, della corsa dei cavalli in libertà (Barberi), corsa dei fantini e caccia al daino. L'impresa allo scopo di prevenire eventuali incidenti nella caccia, ha preso tutte le necessarie disposizioni, ed al caso si darà la caccia ad un secondo daino.

Circolo artistico. Domani sera avrà luogo l'annunciato concerto, di cui ecco l'attraente programma:

1. Marschner. Romanza per piano, violino e violoncello, sig.a C. Zampieri e sig.ne baronessine Codelli. — 2. Auteri-Manzocchi. Romanza dell'opera *Dolores*, sig.na Nelly Demartini. — 3. *a*) Schubert. Litania, *b*) Popper. Papillon, sig.na bar. E. Codelli. — 4. *a*) Chopin. Studio, *b*) Chopin. Ballata, sig.a C. Zampieri. — 5. *a*) Tirindelli. Chanson Plaintive, *b*) Sgambati. Serenata napolitana, sig.na C. Codelli. — 6. Quaranta. *Vieni*, romanza, sig.na N. Demartini. — 7. Schubert-Liszt. Valse, sig.a C. Zampieri.

L'accompagnamento al piano è tenuto dal m. E. Luzzatto.

Campioni di vino esenti da dazio. In seguito ad analogo invito dell'Ufficio principale di Dogana, la Deputazione di Borsa porta a conoscenza dei signori commercianti, che con dispaccio della Direzione di finanza dd. 10 marzo è stata riattivata nei termini del proprio avviso 17 novembre 1893, la concessione, in antecedenza ritirata, di poter cioè introdurre esenti da dazio d'importazione e da dazio consumo nel territorio doganale campioni di vino italiano, in quantità che non sorpassino un quinto di litro.

Università popolari. Nel Belgio e nell'Inghilterra fioriscono degli istituti d'insegnamento che hanno lo scopo di diffondere la coltura fra coloro che non frequentano nè hanno mai frequentato scuole superiori. Tali istituzioni portano il nome di *estensioni universitarie* e danno ottimi risultati.

In questi giorni fu istituita anche nel regno vicino una di queste scuole. Bergamo è stata la prima città che volle avere la sua *scuola universitaria popolare*, come fu chiamata, e l'iniziativa fu presa con un carattere di serietà che mette in prospettiva il migliore successo.

Fu deciso che la nuova istituzione abbraccerà quattro sezioni: scienze fisiche e naturali - scienze giuridiche - sezione storico-letteraria - sezione commerciale. Molti avvocati, professori e medici offrirono l'opera loro e assunsero l'incarico delle lezioni; molte istituzioni del paese offrirono i locali, ma fu preferito di rivolgersi all'uopo al municipio, che certamente li accorderà.

Questo è l'esempio dato da Bergamo, che a sua volta si fonda sopra una lunga serie di favorevolissime esperienze delle numerose istituzioni analoghe inglesi e belghe. Ora perchè questo esempio non potrebbe venir seguito da noi?

Il livello della coltura generale non è fra noi tanto elevato da rendere inutile un istituto di tal natura, il quale anzi sarebbe chiamato a spargere notevoli benefici fra tutte le classi della popolazione. D'altro canto non mancano certamente a Trieste uomini distinti per intelligenza e per dottrina che certamente si presterebbero con buona volontà e con disinteresse a far profittare la nostra città dei vantaggi di un tale insegnamento.

Sono quasi trent'anni che invochiamo un'università per i nostri studenti; in attesa che la giusta domanda venga finalmente esaudita, non potremmo fondare noi stessi, per i non studenti, un'università popolare?

La ferrovia Monfalcone-Cervignano. Secondo un telegramma da Gorizia alla *Gazzetta di Venezia* l'inaugurazione del nuovo tronco di ferrovia Monfalcone-Cervignano avrà luogo domenica 20 maggio.

Publicazione. E' uscita la II parte del „Corso Commerciale inglese, teorico-pratico“ del prof. H. Lowe. Contiene la applicazione della lingua inglese ai rami degli affari d'importazione, esportazione, banca, cambio, commissione, assicurazioni, noleggi marittimi, amministrazione ecc. Sul valore di questo libro si è espresso molto favorevolmente il dott. C. M. Sauer, già direttore della Scuola Revoltella, il quale ha scritto di averlo trovato perfettamente corrispondente allo scopo e di non dubitare che nelle mani di un intelligente insegnante possa riuscire di grande utilità.

Sport ciclistico. Luigi Masetti, il celebre velocipedista che l'anno scorso fece parlare di sè tutti i giornali d'Europa, col suo viaggio da Milano a Chicago in bicicletta, è partito questa mattina da Milano alla volta di Trieste per stabilire un „record“ fra queste due città. La distanza è di km. 600 circa, che egli spera di compiere in meno di tre giorni, viaggiando dall'alba fino a un'ora dopo il tramonto e cioè dalle 5 ant. alle 9 p., per la qual cosa martedì p. v. avremo il piacere di ospitare questo celebre ciclista che si tratterrà qualche giorno fra noi.

Oggi stesso poi parte da Trieste alla volta di Udine il sig. Claudio Fogolin udinese, allievo del celebre corridore Carlo Braida, per stabilire un „record“ fra queste due città. La distanza è di km. 72.8.

Il fatto del giorno. Dopo la prima impressione di sorpresa, di sbigottimento dinanzi al fatto inaspettato, è venuta la ricerca dei particolari. Si sono indagate le circostanze che precedettero e accompagnarono la mala azione; si è cercato il perchè e il come, e, nella affannosa curiosità di conoscere sempre nuovi dettagli, si è tentato, ma senza molto buon frutto, di scoprire il mistero di quella evoluzione, o di quella rivoluzione psicologica, che può mutare, in breve tempo, un uomo onesto in una birba. In mezzo alle tristi vicende narrate, in mezzo alla varie X del problema, risultato dal contrasto evidente fra la vita regolata che conduceva quel disgraziato e la spinta al delinquere, è comparsa, circonfusa da una aureola di infelicità, che le dà diritto alla generale commiserazione, la moglie del cassiere colpevole.

E' invero stranissimo, per chi conosceva quei due coniugi, che andavano sempre l'uno a fianco dell'altra, al passeggi, al Corso, nei teatri, nei *restaurants*, come due innamorati, è stranissimo il pensiero di saperli ora divisi da una barriera insormontabile. Perchè, di solito, accade l'opposto. Quando si viene a sapere che un uomo, onesto fino a ieri, incomincia a sdrucciolare verso la colpa e poi giù giù si affonda nella tenebrosa voragine, ci viene alle labbra, come se facessimo la scoperta di una nuova America, la frase fatta... e rubata: „Cercate la donna!“ E quando il traviato ha moglie, si solleva un lembo della sua vita intima e si cerca se sia stata un'amante a dargli il tracollo, coi suoi capricci: „Già doveva finire così - si sente dire in simili casi - trascurava la moglie; aveva una famiglia fuori di casa“. E già una tirata contro le sirene dalle vesti di raso e dalla faccia impiastricciata di *cold cream*. Ma questa volta, no. Il colpevole era un ottimo marito che aveva condiviso con sua moglie fino il più innocente dei suoi passatempi: la smania del dilettantismo filodrammatico, smania che, negli epigrammi degli amici, è un reato, ma cui nessun codice ha mai punito nè mai, probabilmente, punirà. E la passione per il teatro, e le allegre scampagnate e le gitarelle di piacere erano sempre un'estrinsecazione di mirabile collegialità fra quei due coniugi, che in arte, come in letteratura, come in vedute sociali, come in senso pratico, erano sempre d'accordo, in fusione perfetta.

E' per questo, per questo, sopratutto, che oggi, mentre il nome del colpevole - che suona amarissima ironia in questo momento - è sulle bocche di tutti, fatto oggetto di publico scandalo, oggi, mentre la folla cerca in esso un tratto di spirito o lo fa argomento di *calembourgs*, ridendo della propria buona fede, o imprecando alla fragilità delle coscienze, e tuonando contro il pervertimento del senso morale, - oggi, è un senso di infinita tristezza, che ci invade al pensiero di quella donna, della sua angoscia, della sua disillusione, del suo isolamento.

Esser vissuti tanti e tanti anni, l'uno accanto all'altra, aver condiviso tutte le cure della vita, essere stata la confidente, la compagna, l'amica d'un uomo integro, che tutti credevano tale, ch'ella, per questo, poneva, nella sua mente, ad un livello d'onestà e di purezza superiore alla media comune, fatta purtroppo, d'ipocrisie e di transazioni, e veder svanire quella realtà come se fosse stata un sogno, e veder distruggersi quell'idolo come se fosse stato di cartapesta, e veder fatto ludibrio l'essere poco prima generalmente stimato, deve essere triste, assai triste cosa!

Il dolore di chi ha consacrato la vita ad un essere amato, e, dopo il lungo tempo, è costretto a non trovare più degno di stima, è dolore immensurabile, degno

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

(132)

— Partite, mormorò Crozon molto più commosso di quello che non voleva sembrare.

— Spero che non vorrete sapere come io son caduta. E' un segreto che morirà con me... presto, e che Matilde stessa non conoscerà mai. Addio!

Su queste parole le quali indicavano che ella non contava più di rivedere suo cognato, Berta abbracciò e baciò caldamente sua sorella e seguì la balia che già aveva raggiunto la porta. La signora Cambry strinse le mani della moglie, salutò freddamente il marito, prese il braccio della giovane e uscì con lei.

Il signor Crozon non le accompagnò.

Sulla scala la signora Cambry disse alla nutrice:

— Ecco cento franchi, mia brava donna. Rientrate in casa vostra, avvertite vostro marito che la madre di questa bambina è ritrovata o aspettate la nostra visita che non tarderà punto.

La nutrice ringraziò con riconoscenza e non si fece pregare per andarsene. La bella vedova e Berta risalirono nella vettura; il cocchiere ricevette l'ordine di ricondurle in via Penthieu, e appena il servo ebbe chiuso lo sportello la signora Cambry disse con voce commossa:

— Berta! non è vero quello che avete detto?

— No, mormorò Berta. Sono perduta ma Matilde è salva.

— Voi siete sublime e sarete ricompensata del vostro sacrifizio. L'ordinanza di non farsi luogo sarà firmata oggi stesso. Andrò immediatamente dal signor Darcy per dirgli...

— Non gli dite, signora, ve ne supplico. Per pietà della mia povera sorella.

— Vostra sorella non è più in causa, giacchè avete spinto l'abnegazione fino a dichiarare che quella bambina era vostra. Voi ripeterete questa dichiarazione dinanzi al signor Darcy, e...

— Il signor Darcy non mi crederà.

— No certo. Se potesse supporre un momento che avete mancato gli sarebbe facile assicurarsi del contrario.

— Ma allora sarà costretto di aprire una inchiesta sulla condotta di mia sorella.

— Perchè? Che importa al giudice che voi abbiate agito per lei o per voi? Non si preoccuperà che di verificare in che modo avete impiegato il tempo durante la notte del ballo dell'Opera. Ed è cosa facilissima adesso, basterà interrogare la nutrice e la donna che venne a cercarvi in casa mia. Voi la designerete...

— No... no... sarebbe un tradire il segreto che...

— Che il signor Darcy indovinerebbe senza fatica. Voi non diffidate di me, ditemi dunque chi è questa donna. Il sig. Darcy le domanderà soltanto dove la conducesti dopo essere uscita da casa mia. All'Opera senza dubio?

— Sì, ella mi ha aspettato nella vettura.

— L'immaginavo. Le domanderà ancora quanto tempo siete rimasta al ballo e dove ella vi condusse poi. Tutto sarà finito questa sera se mi darete il nome e l'indirizzo di questo testimonio indispensabile.

— Avete ragione signora, è meglio che sappiate tutto. Quella donna serva in una casa... ove è nata la bambina... è una donna molto affezionata a mia sorella... più tardi ricorsi ancora ai suoi servizi dopo il ritorno di mio cognato... Temevo d'essere seguita e invece di andare io, mandavo lei dalla nutrice...

Si chiama Vittoria... ed è al servizio di una certa signora Verdon che abita in via dei Rosiers a Montmartre... la troverete facilmente, ma se il signor Darcy l'interroga sulla persona che si è sgravata in quella casa...

— Non temete. Il signor Darcy è libero di dirigere l'istruttoria come meglio crede. Non deve render conto a nessuno e comprende perfettamente la vostra situazione. Temo però che il signor Darcy non soffra della vostra eroica determinazione; giacchè non devo nascondervi che si crederà obbligato di ripetere a Gastone quello che avrà saputo da me.

— Se suo zio non glielo dicesse glielo direi io. Voglio che tutti sappiano che ho mancato che sono disonorata. E' soltanto a questo costo che Matilde sarà salva.

— Dimenticate che dovete maritarvi.

— Maritarmi, non ci penso più. Devo prendere sotto la mia protezione la figlia di Matilde. Tutti devono credere che io sono la madre di questa bambina. Comprendete adesso, signora, perchè non posso più sposare il signor Gastone Darcy.

— Rifiuterete di riceverlo?

— Se lo riceverò sarà soltanto per rendergli la sua parola.

— Credetemi, Berta, non precipitate le cose. Sospendete la vostra decisione, almeno finchè non abbia veduto il signor Ruggero Darcy. Devo parlargli assolutamente questa mattina giacchè voglio che questa sera siate libera senza restrizione di sorta. Dopo questa visita ritornerò da voi e allora delibereremo insieme quello che converrà di fare. Eccoci arrivate in via Penthieu. Vi lascerò per alcune ore. Contate su me.

(Continua)